

#### OGGI LE CONVOCAZIONI DELLA NAZIONALE PER IL

Solo nel tardo pomeriggio, con il rientro in Italia del C.T. Valcareggi da Tunisi conosceremo i nomi dei di-ciotto convocati per le amichevoli con il Brasile (9 glugho a Roma) e l'Inghilterra (14 giugno a Torino). Valcareggi dopo essersi recato a Praga a visionare la ringiovanita rappresentativa inglese e andato a controllate ariche i giovani brasiliani di Zagalo e sicuramente ariche del «carioca» avra riportato una buona impressione. Di conseguenza per evitare di fare una magra figura püntera sulla fotmazione più forte che poi sarà la stessa squadra che in autumo gio-chetà contro la Svizzera nella bella per l'ammissione al campionati del

Chi saranno i diciotto prescelti? A ltime di naso e dopo quanto lo stesso C.T. ha dichiatato nel glothi scotsi (« Nelle partite dei festeggiamenti del settantacinquesimo anniversario della Federcalcio non possiamo presentarci in cambo cun delle formazioni sperimentali. Glocheremo con del giovani ma non possiamo ingannare il pubblico e dobbiamo soprattutto pensare alla gara con la Svizzera») c'è da giurare che rispetto all'ultima convocazione ci saranno solo due novità: il rossofiero Bigon e il laziale Wilson. I gideatori che in questa stagione hanno confermato di possedere tutti i requisiti indispensabili per far parte della compagine azzurra.

Gli altri dovrebbero essere: Zoff, Albertosi, Sabadini, Facchetti, Bellugi, Morini, Marchetti, Burgnich, Benetti, Mazzola, Rivera, Pulici, Capello, Riva, Anastasi, Re Cecconi. In preallarme il romano Bet e il milanese Chiarugi. Avanzati i nomi dei convocati azzardiamo anche la probabile formazione anti Brasile: Zoff, Sabadini, Facchetti, Benetti, Morini, Wilson, Mazzola, Ri-vera, Pulici, Capello, Riva. Se Morini nun sara al massimo della condizione e dovesse rinunciare alla convocazione al suo posto verrebbe convocato Bet; se lo stopper bianconero, invece, potesse giocare quasi sicuramente Wilson esordirebbe nel ruolo di libero.

Se invece Mofini restasse ai bordi del campo allora lo stopper sarebbe Bellugi e in questo caso il libero sarebbe Burgnich che possiede maggiore esperienza internazionale. Se anche Capello dovesse accusare ld siorzo sostenuto a Belgrado al suo posto giocherebbe Mazzola mentre Bigon verrebbe schierato all'ala destra.

E i tähto ventilati esperimenti annunciati a suo tempo dal C.T., che fine hanno fatto? Valcareggi ultimamente ha tenuto a sottolineare che Pulici e Sabadini devono essere considerati ancora degli esordienti e se poi si registrasse anche l'ingresso di Wilson e di Bigon la proinessa fatta sarebbe in parte mantenuta. I convocati dovranno ritrovarsi domani martedì nel primo pomeriggio a Roma presso la sede tiella FIGC in via Allegri.

Con il pareggio di ieri raggiunta la promozione con due giornate d'anticipo

# IL GENOA IN «A» DOPO 8 ANNI

Contro il Monza i rossoblù incamerano il punto che cercavano

## Uno sprazzo di gioco firma l'1-1 Poi solo una gran paura del gol

Le squadre in campo hanno badato a «rispettarsi» - Di Pepe e Corradi (su rigore) le reti - Festa sugli spalti dei tifosi genoani

MARCATORI: nel p.t. Pepe (M) al 6'; Corradi (G) al

MONZA: Cazzaniga 7; Lievore 6, Colletta 6,5; Reali 7, Trebbi 6,5; Pepe 7+; Bertogna 5,5; (Ferrari 6 dal 17' del \$.t.), Tomeazzi 6+, Bercellino 5,5, Fara 7+, Quintavalle 6,5. N. 12 Ferioli.

6+, Ferrari 6; Maselli 6+, Benini 7, Garbarini 6; Perotti 6, Bittolo 6, Bordon 5,5, Simoni 6—, Corradi 6,5 (Derlin n.c. dal 35' s.t.). N. 12 Mancini.

ARBITRO: Reggishi di Bologiia 7.

NOTE: Pomeriggio afoso. Terreno in ottime condizioni. Spettatori 10.000 circa per un incasso di 20 milioni (un record per lo stadio Sada). Ammonito Lievore per gioco scorretto. Lievi infortuni di gioco a Bordon (dopo uno scontro con Lievore) e a Corradi che al 35' della ripresa, a seguito di una caduta, ha lamentato uno stiramento alla gamba destra. E' stato sostituito da Derlin. In tribuna abbiamo notato Giagnoni, Rocco, Invernizzi e Arrica presidente del Cagliari.

#### DALL'INVIATO

MONZA, 3 giugno Dopo otto anni di purgatorio (il tonfo nella serie cadetta era avvenuto nel 1965) il Genoa ha finalmente sfondato la porta della massima divisione. Nel prossimo campionato militerà in serie « A » nel « regno » che si addice al suo blasone di squadra plurititolata (9 scudetti). E festa grande per Genova e per genoani. E' un avvenimento per il calcio nazionale che ritrova e riabbraccia tra le « elette » la società più anziana, la pioniera del nostro foot-

I festeggiamenti per la promozione sono iniziati alle 18,45 allo stadio di Monza allorché l'arbitro con il triplice colpo di fischietto ha sancito l'1-1 offerto dalla partita. Tifosi genoani si sono riversati in massa sul terreno di gioco dando libero sfogo al loro entusiasmo (qualche anziano piangeva commosso) inscenando folcloristici caroselli con bandiere, e con canti ritmati dal suono di platti, tamburi e nacchere. Negli spogliatoi giocatori e dirigenti hanno festeggiato l'avvenimento con un bagno di champagne. La grande festa popolare della promozione, quella che probabilmente paralizzerà per qualche ora la vita della città è in programma domenica 17 al termine dell'ultima partita di campionato che vedrà ospite il Lecco a Marassi.

Quel giorno paracadutisti rossoblu adageranno il pallone nello stadio piovendo dal cielo. Per quella storica partita i biglietti risultano gia esauriti. La grande fede ge-



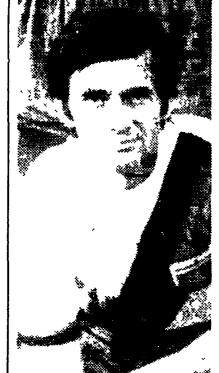
Ascoli-Reggiana Bari-Brescia Brindisi-Catanzaro

Monza-Genoa

<del>Navara-Fogg</del>ia Peregia-Cesena Reggina-Taranto

Varese-Catania Cremonese-Alessandria Triestine-Parma Trapani-Avellino

il montepremi è stato di lire 546.760.780. QUOTE: ai 326 « 13 » andranne lire \$\$8.500; al 6482 =12= lire 42.100.



Simoni, un « veterano » la cui esperienza ha sensibilmente glovato al Genoa.

noana li aveva richiesti addirittura in febbraio. Per la matematica certezza della promozione serviva al Genoa un punto. C'era da mettere in dubbio che l'avrebbe mancato proprio a Monza sul campo di una squadra alla disperata ricerca di punti per chiudere a sua volta l'angoscioso capitolo della salvezza? Un plinto serviva ad entrambe ed un punto si sono saggiamente spartite per non guastarsi a vicenda la festa. Parlare di condotta antisportiva ci sembra a questo punto fuori posto. Il campionato come una corsa ciclistica a tappe. Ciascun concorrente è libero di amministrarsi co-

me meglio crede conforme alle proprie forze. Non è scritto che Merckx per far suo il Giro sia « condannato » a vincere tutte le tappe e non si può chiedere al gregario di attaccare il « mostro ». Potrebbe anche finire bastonato e fuori tempo mas-

Gia, ma allo stadio c'è gen-

te che paga e anche salato.

Lo spettacolo, quindi, dovrebbe essere sempre e comunque garantito. Certo ma anche lo spettacolo deve essere accuratamente scelto. E gli intenditori sapevano in partenza che Monza e Genoa non si sarebbero graffiati. Doveva essere il Monza ad aggredire il più forte avversario col rischio magari di finire travolto e di dover dare l'addio alla speranza della salvezza non ancora raggiunta? E doveva il Genoa stuzzicare un disperato? L'imprudenza poteva anche costare cara. L'appuntamento quindi si è trasformato in un affettuoso abbraccio al Genoa stretto d'assedio anche questa volta da migliaia di tifosi (sugli spalti del Sada la presenza dei fans brianzoli era ridotta a stinte

macchie biancorosse) e da

una selva di bandiere rosso-

Il pareggio è stato « confezionato » nella prima mezz'ora con scampoli di buon gioco che hanno dato l'illusione di una partita « vera », tutta da giocare I contendenti hanno avuto il pudore di non annoiare eccessivamente il nu meroso pubblico presente, hanno avuto la sensibilita di prepararlo alla parodia del gioco del calcio alla quale si è assistito nella ripresa « giiistificata » dal gran correre nel primo tempo. E quando gli spettatori hanno capito l'antifona non si sono dimostrati cattivi. S'è levato qua e là qualche fischio, legittimato dal biglietto, ma soprattutto è stato un divertente malignare sugli attaccanti che invariabilmente puntavano alla bandierina del calcio d'angolo; un malignare interrotto da guizzi e spaventi sull'uno e sull'altro fronte su tiri sbagliati che tentavano la via della porta. E'... capitato a Bordon al 32' della ripresa. Il ventravanti trovatosi libero in area brianzola ha mirato ad un cartellone pubblicitario sul fondo ma la palla è schizzata nello

specchio della porta difesa da

Cazzaniga che è stato costretto a superarsi per deviare in

La partita come detto ha avuto una fiammata nella prima mezz'ora. Per l'occasione era il Monza, grazie al suo folto e mobile centrocampo abilmente orchestrato da un Fara in giornata di grazia, a dettare legge. E, al 6', i brianoli andavano inaspettatamen te in vantaggio. Pepe raccoglieva un passaggio di Lievore a centrocambo, avanzava indisturbato in posizione di centravanti tagliando la difesa rossoblu come il burro e dal limite dell'area infilava Spalazzi con un secco raso-

La reazione del Genoa era

immediata. All'11' Tomeazzi

precedeva Simoni beh servito in area da Maselli e porge-va al proprio portiere. Il Monza punzecchiava in contropiede grazie agli illuminanti sug-gerimenti di Fara e di continui inserimenti dell'ottimo Pepe. Al 19' il Genoa perveniva al pareggio su rigore. Lievore infatti si incaricava di interrompere con una mano uno stretto fraseggio in area tra Simoni e Corradi. Era rigore sacrosanto, Coffadi trasformava con un secco tiro che si insaccava a mezza altezza alla destra di Cazzaniga proteso in tuffo. Da quel momento la partita aveva ancora qualche sussulto. Si spegneva del tutto e si trasformava in un divertente allenamento nella ripresa. Era il Genoa per primo, al 10', a rincuorare il Monza con Corradi che spediva in tribuna un pallone servitogli da Bordon a pochi passi dal portiete. I brianzoli restituivano la cortesia al 12' e al 14' con Tomeazzi e Pepe che calciavano sul fondo da ottima posizione. Poi era un valzer fino alla fine, finchè il fischio dell'arbitro non scandiva lo storico

Giuseppe Maseri

momento del Genoa. Ben tor-

nato vecchio « Grifone »!



LE SPERANZE DEI TIFOSI

E da adesso siamo in corsa per lo scudetto

Così il Genoa è tornato in serie «A»: c'è tornato passando attraverso Monza che non è stata una cattiva idea, perché Monza — finchè ci terranno gli alberi anche a costo di ridurre le velocità delle automobili — è un bel posto: uno dei pochi angoli d'Italia dove, appunto, ci si può appoggiare ad un albero. Il Geoa, per il suo ritorno in ha esaltato la fraterna ospi-

Perché la cosa più dolce di questa giornata di apoteost per i rossoblù è stata la serenità con cui si è disputata la partita-chiave del campionalo: niente animosità, niente cattiverie, niente affanni. Una partita limpida di cui tutti conoscevano gia da prima il risultato anche se ci si era sbagliati sul punteggio col quale il risultato stesso sarebbe stato raggiunto. Si pensava ad uno zero a zero: è finita per uno a uno, a causa di una disattenzione alla quale si è posto subito rimedio. E' successo quando un giovanotto del Monza ha buttato avanti la palla, ma se l'è allungata un po' troppo — come si dice nel gergo — e dato che nessuno si aspettava che in questa partita venissero effettuati dei tiri in porta (difatti dopo di quello non ce ne sono più stati), nessuno si è mosso nemmeno il portiere del Genoa. Ed è stato goi. Ma il Monza, che aveva sbagliato, ha subito rimediato: così dopo un po un altro giovane monzese che si trovava nella sua area di rigore dove non c'era nessun altro al di fuori di un cardellino che becchettava indisturbato, hà fermato la palla con le mani, si è preso il rigore e il Genoa — che quando gli danno i rigori a favore si offende e li butta fuori — questa volta lo ha segnato. E la partita è finita

Insomma è stata l'apoteosi del contabile. A me - Genoa serve un punto; a te — Monza

- serve un punto: prendiamoci questo punto per uno e amici più di prima. Vogliamo scandalizzarci per questo? Neanche per idea, con quello che succede nel calcio: qui ognuno ha fatto i suoi interessi e se gli interessi coincidevano e festa. Festa nel pieno rispetto degli insegnamenti di De Couberlin: l'importante non è vincere, l'impor-« A », ha scelto Monza e ne | tante è gareggiare. É il Genoa e il Monza, giustamente, non hanno vinto: hanno gareggiato. Così hanno anche pareg-

> Per un'apoteosi c'era da aspettarsi qualche cosa di diverso, di più solenne, di piu epico? Non siamo nati ieri: partecipare ad un cambiohato di calcio costa un mare di soldi; il Genoa, dopo otto anni, aveva la possibilità di tornare in serie « A » e doveva tenersi il cuore in gola ancora per un paio di partite solo per rispettare i toni epici? Nemmeno per sogno. Sono anni che gli appassionati del Genoa aspettano di tornare in « A »: figuriamoci se affogavano nel Lambro le spe-

Certo, hanno anche fischiato quando hanho visto come si mettevano le cose: cioè che i tossoblu non puntavano a vincere la partita ma a guadagnarsi la certezza della promozione. Poi hanno dimenticato i fischi e hanno riempito il campo di bandiere e per un quarto d'ora hanno continuato a correre avanti e indietro come matti, offrendoci un pallido anticipo di quello che accadrà a Marassi il 17. nell'ultima partita di campio-

Si capisce, questo entusiasmo: da adesso all'inizio del prossimo campionato sono legittımi i sogni dı gloria anche tra questa tifoseria di frustrati, di amareggiati, di gente che invece di seguire uno squadrone a San Siro deve prosequire fino a Monza, che invece di andare a Torino andava a soffrire a San Benedetto del Tronto o a Ravenna e che due anni fa esultava perché il Genoa dalla serie «C» passava alla «B».

Adesso siamo in «A» e possiamo perfino pensare al decimo scudetto, quello che autorizza a mettere la stella sul tricolore. Insomma, siamo alla pari col Milan. Fino a quando comincerà il prossici le stesse arie, fare gli stessi progetti, avere le stesse ambizioni. Poi, naturalmente, le cose saranno da redere. Ma intanto quel rigore di Corradi (che assomialia sempre più a Veronica Lake giovane) ci ha regalato un'estate di grandezza.

Va bene; è stata un'apoteosi loffia, una compravendita scagno in Sottoripa; ma ne ralera la pena. Da adesso e fino ad ottobre siamo in corsa per lo scudetto anche noi.



Maselli, protagonista di un brillante campionato e, insieme, della

ESPLODE A GENOVA LA GIOIA DEI SOSTENITORI DEL VECCHIO «GRIFONE»

### Festoso carosello degli sportivi rossoblù per le strade cittadine

Un ampio programma di festeggiamenti comprendente anche un concorso per le vetrine, i balconi ed i bar meglio addobbati con i colori genoani



MONZA — Scambio di complimenti depe la pettita fra l'allenatore Silvestri e il contrecempista Bittole,

DALLA REDAZIONE

GENOVA, 3 giugno Monza-Genoa 1-1. Il Genoa è in Serie A. Non appena le radioline hanno trasmesso il risultato finale della gara che sanciva la promozione matematica dei genoani alla massima serie, nelle vie del centro cittadino si scatenava il carosello dei tifosi, il fragore dei clacson riempiva le stra- l de testimoniando della giora dei tisosi della piu vecchia squadra italiana, che dopo otto anni di attesa, ritorna in serie A Il Genoa compie proprio quest'anno gli 80 anni (nacque nel 1893 come Genoa cricket and football club », anche se ora si chiama più semplicemente « Genoa 1893 S.P.S. ») e non poteva esserci premio migliore per i suoi irriducibili tifosi. che il coronamento di un sogno durato almeno tre anni: la promozione dalla serie C alla massima divisione, un impegno che Silvestri e i giocatori si erano assunti appunto tre anni orsono, e che ora hanno concluso con la promozione in serie A con due do-

meniche di anticipo. I tifosi di questo ottantenne arzillo, danno così finalmente libero sfogo alla loro giola. I caroselli di auto con il chiassoso strombazzate di clacson per le strade del centro, le migliaia di bandiere rosso-blu con i nove scudetti | (ansichè 1.300) ed analoga-

stosità, si sono susseguiti sino a tarda sera per le vie del centro, soprattutto verso piazza De Ferrari dove da sempre si danno ritrovo gli appassionati più irriducibili. Da otto anni la tifoseria genoana attendeva questo giorno, anche se i festeggia menti più completi si avranno solo tra due domeniche, dopo l'ultima gara di campionato, quella casalinga col Lecco. Per quel giorno i clubs rossoblu hanno gia predisposto tutta una serie di inizia-

serie A, elaborando poi un apparato coreografico Con un aereo da turismo un gruppo di paracadulisti vestiti coi colori sociali, sarà lanciato sul campo per portate dal cielo il pallone con cui sarà disputata la partita, In serata, poi, dopo i caroselli per le strade si avrà ai Palazzo dello Sport una manifestazione cui partecipe-

tive: hanno invitato i presi-

denti di tutte le squadre di

rigenti. A proposito di dirigenti, occorre dire che per la gara col Lecco è venuta loro l'unica nota poco felice: in contrasto con la politica di contenimento dei prezzi, più volte annunciata, la segreteria della società ha invece informato che per l'ultima partita le gradinate costeranno 1.500

cuciti ed inalberati con febiglietti di tutti gli altri ordini di posti. Per la stessa gara inoltre, non saranno validi biglietti e tessere omaggio. Per un pubblico che in questo campionato ha portato nelle casse sociali circa 900 milioni, questo aumento non è

> pre sprretto la squadra, anche nei momenti meno felici, allorche una conduzione dirigenziale portò una vera e propria girandola di allenatori sulla panchina rossoblu e fini solo -- con la squadra retrocessa addirittura in serie C — allorchè ci si decise ad avvalersi di un tecnico capace e di prestigio come Sil-

sono in festa per la promozione anticipata. Da otto an-

ranno giocatori, tecnici e di-Già nel girone di andata.

mente aumenterà il costo dei I quando il Genoa aveva conspiegabile. I tifosi hanno sem-

te e gli appassionati rossoblu Ma torniamo ai tifosi, che

ni attendono questo giorno, che già quattro volte, nella lunga stofia del Genoa è avvenuto: ma ora forse la soddisfazione è maggiore, proprio perchè i tifosi vivono in funzione dei sostenitori delle altre squadre. E per i genoani c'è lo specchio della Sampdoria, salvatasi negli ultimi dieci minuti dell'ultima giofnata. Allora non poterono dat stogo alle oro iniziative per la retrocessione dei « cugini » ed ecco che ora moltiplicano le loro energie per festeggiare in modo più clamoroso la loro squadra.

quistato con forza la testa della classifica, i clubs avevano iniziato una serie di festeggiamenti. Fu Silvestri, allora, a dover intervenire per calmate gli animi, visto che le fatiche di partecipare alle feste stroncavano i giocatori più delle gare di campionato. E poi c'era anche una sorta di cabala e nessuno, tranne i tifosi, voleva gia considerare promossa la squadra. Ora anche la cabala viene definitivamente messa da par-

possono sfilare rumorosamente per le vie cittadine inalberando le bandiere rossoblu. ancora un preludio, perchè nella settimana compresa tra l'11 giugno e la ormai fatidica gara col Lecco, è annunciato anche un concorso per le vetrine, i bar ed i balconi meglio addobbati con i colori sociali. E per una città che ama i gerani rossi alle finestre, non ci sarà che la difficoltà nella scelta del più pittoresco addobbo. Perche anche in questo caso i tifosi sono intenzionati a fare le cose in grande.

Insomma, festeggiare gli ottanta anni della società con una promozione in serie A non è da tutti: anzi, ora soltanto i genoani possono permetterselo, e lo vogliono fare nel migliore dei modi.

Sergio Veccia